



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale
Sede Puglia

Alla **Regione Puglia**
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
BARI
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. Al **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare**
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
ROMA
PEC: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e, p.c. Al **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**
ROMA
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e, p.c. Alla **Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS**
ROMA
PEC: ctva@pec.minambiente.it

e, p.c. Alla **Regione Puglia**
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
BARI
PEC: dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. Alla **Provincia di Foggia**
Settore Assetto del Territorio e Ambiente
FOGGIA
PEC: protocollo@cert.provincia.foggia.it

e, p.c. Alla **Wpd Monte Cigliano S.r.l.**
ROMA
PEC: wpdmontecigliano@legalmail.it

Oggetto: [ID_VIP: 4701] *Parco Eolico da realizzare nei comuni di Troia (FG), Biccari (FG) e Lucera (FG), costituito da 23 WTG per una potenza complessiva pari a 121,90 MW. Istanza di V.I.A. e V.Inc.A. Ministeriale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*
Proponente: WPD Monte Cigliano S.r.l., Viale Aventino n. 102, Roma.
Rif. nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia prot. n. 7806 del 27.06.2019.
Parere preliminare di competenza rispetto al P.A.I.

Come riferimento alla procedura autorizzativa indicato in oggetto e alla nota di codesta Sezione Regionale ivi richiamata, acquisita agli atti in pari data al n. 7846, nella quale si invita questo Ente ad esprimere il proprio parere in ordine alle opere previste nel procedimento de-quo, con la presente nota si rimettono le valutazioni di competenza di questa stessa Autorità di Bacino Distrettuale.

Dalla consultazione degli elaborati tecnici del progetto in oggetto, acquisiti dal portale del MATTM all'indirizzo www.va.miniambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/7107/10229, si prende atto che il

EP

1 di 8



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale
Sede Puglia

progetto prevede l'installazione, nei territori comunali di Troia, Biccari e Lucera (Provincia di Foggia), dell'impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico, costituito da:

- n. 23 aerogeneratori di tipo "GE 158" della potenza di 5,3 MW ciascuno, per una potenza complessiva nominale di 121,90 MW, aventi altezza al mozzo pari a 121 metri e diametro del rotore pari a 158 metri, per un'altezza massima al tip (punta della pala) pari a 200 m;
- n. 23 piazzole di montaggio per gli aerogeneratori, aventi una superficie media di 3.600 m² ciascuna, Alla fine della fase di cantiere le dimensioni piazzole saranno ridotte a 50 x 30 m per un totale di 1500 m², per consentire la manutenzione degli aerogeneratori stessi, mentre la superficie residua sarà ripristinata e riportato allo stato ante-operam;
- nuova viabilità di accesso alle piazzole di alcuni degli aerogeneratori e adeguamento della viabilità esistente;
- rete di cavidotti elettrici interrati MT 30 kV (cavidotto interno) per la raccolta dell'energia prodotta, della lunghezza complessiva di 33 km circa, per la maggior parte lungo le strade esistenti o di nuova realizzazione;
- cavidotto elettrico interrato MT 30 kV (cavidotto esterno) di connessione alla Sottostazione elettrica di trasformazione e consegna AT/MT 30kV/150kV, della lunghezza complessiva di 5,8 km, lungo le strade esistenti o di nuova realizzazione;
- Sottostazione elettrica di trasformazione e consegna AT/MT (30kV/150kV), costituita da n. 1 edificio per servizi ausiliari, sita nel comune di Troia;
- Rete telematica di monitoraggio, in fibra ottica per il controllo della rete elettrica e dell'impianto eolico mediante trasmissione dati via modem;
- Collegamento all'esistente Stazione elettrica 380/150 kV della RTN, sita nel comune di Troia, mediante raccordo in cavo interrato AT tra lo stallo in sottostazione MT/AT e lo stallo di arrivo in stazione RTN;

il tutto come nel dettaglio illustrato nei relativi elaborati tecnici acquisiti e consultati.

Preso atto ed esaminata la documentazione progettuale complessivamente resa disponibile e innanzi richiamata, questa Autorità di Bacino Distrettuale evidenzia che, in rapporto alla Pianificazione di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera n. 39 del 30.11.2005, aggiornata alla data del 27.02.2017 e vigente alla data di formulazione del presente atto, le cui cartografie sono pubblicate sul sito istituzionale <http://www.adb.puglia.it>, alcune delle opere previste nel predetto progetto, interferiscono con le aree disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del richiamato P.A.I.

In particolare, si rileva che:

ep



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

-
- gli aerogeneratori identificati con i codici: WTG 4, WTG 8, WTG 9, WTG 15, WTG 20 e le relative piazzole di montaggio provvisorie e definitive, la Sottostazione elettrica di trasformazione e consegna AT/MT (30kV/150kV), diversi tratti della rete di cavidotti elettrici interrati MT 30 kV (cavidotto interno) per la raccolta dell'energia prodotta e diversi tratti del cavidotto elettrico interrato MT 30 kV (cavidotto esterno) di connessione alla Sottostazione elettrica di trasformazione, diversi tratti della nuova viabilità di accesso alle piazzole di alcuni degli aerogeneratori e della viabilità esistente oggetto di adeguamento, il collegamento all'esistente Stazione elettrica 380/150 kV della RTN mediante cavo interrato AT, ricadono in aree classificate a "Pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1)" ai sensi dell'art. 15 delle richiamate N.T.A. del P.A.I. In dette aree la realizzazione degli interventi consentiti è subordinata alla redazione di uno specifico "Studio di compatibilità geologica e geotecnica" che dimostri la compatibilità degli interventi con le condizioni di pericolosità geomorfologica dell'area;
 - gli aerogeneratori identificati con i codici: WTG 2, WTG 4, WTG 5, WTG 7, WTG 10, WTG 19, WTG 22 e le relative piazzole di montaggio provvisorie e definitive, diversi tratti della rete di cavidotti elettrici interrati MT 30 kV (cavidotto interno) per la raccolta dell'energia prodotta e diversi tratti del cavidotto elettrico interrato MT 30 kV (cavidotto esterno) di connessione alla Sottostazione elettrica di trasformazione, diversi tratti della nuova viabilità di accesso alle piazzole di alcuni degli aerogeneratori e della viabilità esistente oggetto di adeguamento, intersecano o sono prossimi al "reticolo idrografico" (insieme dei corsi d'acqua comunque denominati), riportato con il simbolo di "linea azzurra" sulla cartografia ufficiale dell'Istituto Geografico Militare (IGM) in scala 1:25.000, interessando pertanto aree classificate come "Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e "Fasce di pertinenza fluviale", ove vigono le disposizioni degli artt. 4, 6, 10 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) allegate al P.A.I. In dette aree così classificate gli interventi consentiti sono subordinati alla preventiva redazione di uno "Studio di compatibilità idrologica ed idraulica" che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata. A questo riguardo, è da precisare che per il solo territorio comunale di Lucera, il "reticolo idrografico" è rappresentato esclusivamente dai corsi d'acqua riportati all'interno della Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia (pubblicamente consultabile all'indirizzo <http://www.adb.puglia.it/>), aggiornata formalmente per il Comune di Lucera con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 65 del 04.10.2013.

Tutto ciò premesso, in relazione agli aspetti di compatibilità geomorfologica delle opere di progetto rispetto al P.A.I., si prende atto di quanto riportato nella "Relazione Geologica (n. elaborato EOL-GEO-01)", nella "Relazione sismica e Geotecnica (n. elaborato EOL-GEO-03)" e nell'elaborato "Analisi stabilità pendii naturali (n. elaborato: EOL-GEO-05)", a firma del Dott. Geol. Domenico del Conte, all'interno dei quali sono presenti analisi e valutazioni di natura geologica, geotecnica, sismica e di compatibilità geomorfologica, in merito all'impianto di progetto. In particolare, sulla base di un modello geologico e geotecnico del sottosuolo desunto da studi geologici progressi eseguiti negli stessi territori comunali in cui ricadono le opere di progetto, integrato da indagini indirette appositamente realizzate (prospezioni geofisiche

ef



*Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale
Sede Puglia*

MASW e sismiche a rifrazione) e sulla base della caratterizzazione sismica dei territori in studio, sono state eseguite analisi di stabilità dei pendii naturali mediante l'utilizzo del software "SSAP 2010", in corrispondenza di n. 7 sezioni morfologiche, corrispondenti rispettivamente a quelli degli aerogeneratori WTG 4, WTG 8, WTG 9, WTG 15, WTG 20, della Sottostazione elettrica di trasformazione AT/MT (30kV/150kV) e di un tratto di cavidotto elettrico interrato MT 30 kV (cavidotto interno), aree classificate nel P.A.I. a "Pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1)". Le analisi di stabilità dei pendii naturali sono state elaborate in condizioni sismiche, secondo quanto richiesto dalle NTC 2018. Dall'analisi delle risultanze riportate negli Elaborati innanzi richiamati, il tecnico redattore degli elaborati ha attestato che: "Omissis... Nelle impostazioni generali, si è inoltre tenuto conto delle caratteristiche sismiche delle aree studio (secondo quanto riportato nelle NTC del 17/01/2018), con una categoria del suolo pari a C e un coefficiente topografico pari a T1, i profili topografici sono risultati, infatti, sempre con una pendenza media inferiore ai 15°. In tutte le verifiche è stata effettuata una riduzione dei parametri geotecnici con l'applicazione dell'Approccio 1 e Combinazione 2 (A2+M2+R2 Norme tecniche). Per le caratteristiche geotecniche si è fatto riferimento alle analisi di laboratorio eseguite su campioni indisturbati, prelevati nel corso delle terebrazioni in aree contermini a quelle di studio, caratterizzati dalle stesse litologie. Quindi, cautelativamente, per ogni verifica analitica di stabilità sono state considerate le caratteristiche geotecniche più scadenti di seguito descritte. Omissis... Fatte tali premesse, si è proceduto con il calcolo utilizzando il metodo di Morgenstern-Price, con l'ausilio del software SAAP 2010. Il programma ha permesso di rintracciare per tutti i profili analizzati le superfici con minore valore del Fattore di Sicurezza Fs e verificare il potenziale di stabilità mediante il confronto con il valore calcolato di Fs e quello minimo prescritto dalle NTC. Le verifiche eseguite hanno dimostrato le sufficienti condizioni di stabilità dei pendii. Si riportano, in dettaglio, i valori minimi del coefficiente di sicurezza (Fs) individuati per ogni verifica.

SEZIONE n.	VERSANTE	ree PAI	Opera interessata	Fattore di sicurezza (Fs) minimo
Verifica 1	naturale	PG1	T4 +cavidotto	2.58
Verifica 2	naturale	PG1	T8+cavidotto	1.58
Verifica 3	naturale	PG1	T9+cavidotto	3.51
Verifica 4	naturale	PG1	T15+cavidotto	2.07
Verifica 5	naturale	PG1	T20+cavidotto	2.66
Verifica 6	naturale	PG1	cavidotto	2.68
Verifica 7	naturale	PG1	SSE	1.81

Omissis... Dall'analisi della cartografia dell'AdB Puglia si evince che gli aerogeneratori T4, T8, T9, T15, T20, la sottostazione SSE, oltre ad alcune parti del tracciato del cavidotto, rientrano in aree classificate PG1 (Aree a pericolosità media e moderata). Per valutare se gli interventi in progetto portino modifiche alle condizioni di equilibrio morfologico dei versanti che ricadono in zona PG1, vincolate dall'Autorità di Bacino della Puglia, sono state eseguite le relative verifiche analitiche di stabilità, che hanno dimostrato le sufficienti condizioni di stabilità dei pendii. Resta inteso che nella fase di progettazione esecutiva, tali verifiche verranno rieseguite sulla scorta di dati puntuali ottenuti da prove geognostiche e

ef



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

analisi di laboratorio di dettaglio che verranno eseguite in corrispondenza di ogni singolo aerogeneratore. Omissis... Dalle informazioni precedentemente esposte, si evince che la zona oggetto dell'intervento è stabile e che le opere di che trattasi non determinano turbativa all'assetto idrogeologico del suolo".

In relazione altresì agli aspetti di compatibilità idraulica rispetto al P.A.I. delle opere in progetto, si prende atto di quanto illustrato negli elaborati Relazione Idrologica (n. elaborato: EOL-GEO-11) e "Relazione Idraulica (n. elaborato: EOL-GEO-10)", redatto dai progettisti, in cui, sulla base della stima delle portate di piena per eventi con tempo di ritorno di 200 anni, in corrispondenza di n. 13 sezioni di chiusura di altrettanti bacini idrografici, sono state sviluppate modellazioni idrauliche monodimensionali in regime di moto permanente stazionario (ed in n. 1 caso in regime di moto non stazionario e bidimensionale), tramite il software HEC-RAS, in corrispondenza di tratti di corsi d'acqua interferenti con alcune opere di progetto (WTG 5, WTG 18, WTG 20, WTG 21, WTG 23, tratti della rete di cavidotti elettrici interrati MT 30 kV - cavidotto interno e del cavidotto elettrico interrato MT 30 kV - cavidotto esterno), finalizzate all'individuazione delle aree allagabili per eventi di piena con tempo di ritorno di 200 anni. In base a quanto riportato nel medesimo studio, per la posa di alcuni tratti dei cavidotti interrati interessati da esondazioni, si prevede il passaggio mediante perforazione teleguidata (T.O.C.) con profondità di posa rispetto al fondo degli alvei interessati pari a 2,00 m. In particolare, nelle conclusioni del citato elaborato "Relazione Idraulica" è attestato che "Omissis... Sulla base dello studio idrologico riportato nell'elaborato EOL-GEO-11 in allegato, che ha portato alla definizione delle portate di piena transitanti nei canali, per un tempo di ritorno di 200 anni, è stato condotto uno studio idraulico consistente nella modellazione e valutazione idraulica della rete idrografica potenzialmente soggette a criticità, ed il tutto è stato svolto in condizioni di moto permanente. Omissis... Dai risultati della modellazione monodimensionale si osserva come gli alvei attualmente esistenti risultano adeguati al trasporto della portata avente tempo di ritorno 200 anni. A questo fa eccezione un tratto lungo il "Torrente Celone - Terzo Tratto" dove a causa delle elevate portate vi è una esondazione in sinistra e destra idraulica. La superficie adiacente a questo tratto sarà inoltre interessata dalla presenza dei cavidotti e degli aerogeneratori previsti nel presente progetto, richiedendo una verifica di dettaglio. Omissis.. L'esondazione non coinvolge direttamente nessun aerogeneratore, garantendo la sicurezza di questi ultimi. I cavidotti mentre risultano interessati direttamente dall'esondazione. Pertanto la posa in opera degli stessi verrà realizzata con particolare attenzione attraverso una perforazione teleguidata (Trivellazione Orizzontale Teleguidata" T.O.C.) fino ad una profondità pari a 2 metri al di sotto del fondo alveo. La TOC verrà utilizzata, oltre che per il tratto indicato come "Torrente Celone - Terzo Tratto", anche per gli altri alvei principali, ovvero: - Canale La Difesa; - Torrente Celone - Primo e Secondo Tratto; - Affluente Torrente Celone - Primo Tratto; - Torrente Lorenzo / Sorense - Primo e Secondo Tratto; - Affluente Torrente Lorenzo / Sorense - Secondo Tratto. Per gli alvei minori: - Affluente Torrente Celone - Secondo Tratto; - Affluente Torrente Lorenzo / Sorense - Primo Tratto; - Affluenti minori Torrente Lorenzo / Sorense - Primo e Secondo Tratto; invece non è previsto l'impiego della T.O.C."

Preso atto dell'intera documentazione progettuale dell'intervento in oggetto, e sulla scorta delle analisi e verifiche redatte dai progettisti e innanzi sintetizzate, questa Autorità di Bacino Distrettuale deve tuttavia

5 di 8



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

rilevare che, in rapporto alla compatibilità rispetto al P.A.I. sussistano, allo stato, ulteriori diversi aspetti tecnici, non opportunamente valutati nel progetto, che non consentono di attestare la piena compatibilità di tutte le opere previste nel progetto del parco eolico in esame rispetto al P.A.I.

In particolare, in rapporto agli aspetti di compatibilità geomorfologica delle opere di progetto rispetto al P.A.I., si rileva che le verifiche di stabilità dei pendii naturali eseguite, in corrispondenza di n. 7 sezioni rappresentative interessate dalle opere previste, siano state svolte esclusivamente in condizioni “Ante – operam”, ossia in condizioni pre-intervento. A questo riguardo, appare opportuno che le stesse verifiche di stabilità siano eseguite anche in condizioni “Post - operam”, ossia tenendo in debito conto anche degli effetti dei carichi concentrati e diffusi, definitivi e temporanei, previsti dalle opere di progetto, in particolare di quelli esercitati dagli aerogeneratori da installare e dalle relative piazzole, alla luce del tipo fondazionale previsto per gli stessi. Tali verifiche dovranno infatti attestare l'esistenza di un fattore di sicurezza Fs superiore a quello minimo prescritto dalle NTC-2018, anche nelle citate condizioni “Post-Intervento”. Inoltre, appare necessario che gli esiti delle verifiche di stabilità eseguite, auspicabilmente sulla base di indagini geognostiche dirette e relative prove di laboratorio su campioni prelevati, appositamente svolte in fase di progettazione definitiva, siano tali da poter attestare la compatibilità geomorfologica delle ulteriori opere previste nelle aree classificate nel P.A.I. a “Pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1), in particolare per i tratti della nuova viabilità di accesso alle piazzole di alcuni degli aerogeneratori e della viabilità esistente oggetto di adeguamento oltre che per gli ulteriori tratti del cavidotto elettrico interrato MT 30 kV non investigati.

Inoltre, in rapporto agli aspetti di compatibilità idraulica delle opere di progetto rispetto al P.A.I., si deve rilevare che la Relazione Idraulica (n. elaborato: EOL-GEO-10), redatta dai progettisti e allegata al progetto, appare carente o mancante di una serie di informazioni tecniche e analisi, che non consentono a questa Autorità di Bacino Distrettuale di poter verificare e validare i risultati nella stessa complessivamente attestati. Nello specifico, si rilevano i seguenti elementi di carenza descrittiva/criticità all'interno della predetta Relazione Idraulica:

- non sono stati precisati l'origine, le caratteristiche tecniche e la scala di restituzione del rilievo topografico (piano quotato, DTM, o equivalente) rispetto al quale sono state tracciate le sezioni trasversali oggetto di modellazione idraulica e sono state definite le aree esondabili a seguito della modellazione idraulica eseguita;
- le tracce di sezione riportate negli elaborati grafici della Relazione Idraulica (da fig. 1 a fig. 11) non sono numerate e/o codificate, e non consentono pertanto la loro univoca associazione agli “output della modellazione monodimensionale” riportati in coda alla stessa Relazione Idraulica, ai fini della loro verifica;
- gli stessi elaborati grafici contenuti nella Relazione Idraulica (da fig. 1 a fig. 11) appaiono di scarsa risoluzione grafica (figure in formato A4) e non appaiono sufficienti a consentire di verificare, ad un adeguata scala di dettaglio, i risultati areali in essi riprodotti;

EP



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale
Sede Puglia

- le verifiche idrauliche condotte in moto stazionario monodimensionale si basano su sezioni trasversali del corso d'acqua tracciate, in molti casi, in modo non idraulicamente corretto, in quanto gli estremi delle stesse sezioni non corrispondono, in detti casi, alle sponde non inondabili del corso d'acqua modellato; inoltre le stesse tracce di sezioni, a volte, appaiono del tutto esterne al tracciato corso d'acqua riportato nella relativa cartografia;
- le verifiche idrauliche eseguite non tengono conto della presenza di opere di attraversamento idraulico esistenti (ponti e sottopassi) sui corsi d'acqua analizzati;
- le verifiche idrauliche eseguite hanno riguardano solo alcuni limitati tratti dei corsi d'acqua che complessivamente interessano il parco eolico di progetto (ad es.: WTG 5, WTG 18, WTG 20, WTG 21, WTG 23, alcuni tratti della rete di cavidotti elettrici interrati MT 30 kV), tralasciando invece di interessare ulteriori tratti di corsi d'acqua che interferiscono, dal punto di vista delle N.T.A. del P.A.I. con alcune opere di progetto (ad es. quelli adiacenti a WTG 2, WTG 4, WTG 7, WTG 10, WTG 19, WTG 22, ulteriori tratti della rete di cavidotti elettrici interrati MT 30 kV);
- le verifiche idrauliche eseguite non analizzano e conseguentemente attestano, in alcun modo, la compatibilità idraulica, rispetto alle N.T.A. del P.A.I., dei diversi tratti della nuova viabilità da realizzare di accesso alle piazzole degli aerogeneratori e della viabilità esistente oggetto di adeguamento, con particolare riferimento alla necessità di eventuale inserimento/adeguamento di opere di presidio idraulico (ad es. ponticelli, tombini, scatolari, ecc.) in corrispondenza delle stesse, atte a garantire la continuità idraulica dei corsi d'acqua interessati da detta viabilità, e al loro dimensionamento idraulico in rapporto alle portate di piena con tempo di ritorno di 200 anni;

Alla luce pertanto della intera documentazione progettuale ed in considerazione di tutto quanto innanzi rappresentato, questa Autorità di Bacino Distrettuale evidenzia che il proprio parere di compatibilità del progetto in esame rispetto al Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), necessita di essere subordinato ad ulteriori approfondimenti tecnico-progettuali, da redigere a cura del proponente, come di seguito specificato:

- un adeguato "Studio di compatibilità geologica e geotecnica", redatto ai sensi dagli artt. 11 e 15 delle N.T.A. del P.A.I., che dimostri - sulla base di una adeguata ricostruzione del modello geologico e geotecnico del terreno e una conseguente analisi qualitativa e quantitativa della stabilità geomorfologica del relativo terreno o versante di sedime, in condizioni ante e "post-operam", il cui livello di approfondimento deve essere proporzionato alle dimensioni e al carico esercitato sul suolo da ciascuna tipologia delle opere stesse - l'esistenza di adeguate condizioni di sicurezza geomorfologica per tutti gli aerogeneratori e le relative piazzole di montaggio, per la sottostazione elettrica di trasformazione da realizzarsi in prossimità della stazione RTN "Troia" nonché per le aree temporanee di cantiere e manovra, per la nuova viabilità di accesso alle piazzole degli aerogeneratori e per la viabilità esistente da adeguare, per la rete di cavidotti interrati MT "interni" di collegamento tra gli aerogeneratori, per il cavidotto interrato MT "esterno" per il collegamento dell'impianto alla

EP

7 di 8



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale
Sede Puglia

sottostazione elettrica di trasformazione nonché per il cavidotto interrato AT per il collegamento della sottostazione di trasformazione RTN, nelle parti che rientrano nelle aree disciplinate ai sensi dell'art. 15 delle N.T.A. del P.A.I., e un giudizio finale sulla compatibilità complessiva degli interventi rispetto al P.A.I., in rapporto alle condizioni di stabilità geomorfologica delle aree in studio.

- un adeguato "Studio di compatibilità idrologica ed idraulica", redatto ai sensi dagli artt. 4, 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I., che analizzi le condizioni di sicurezza idraulica per tutte le opere che interferiscono con il reticolo idrografico, con riferimento ad eventi meteorici aventi un tempo di ritorno di 200 anni, e che contestualmente tenga conto e dia adeguato riscontro alle carenze descrittive/criticità già rilevate all'interno della Relazione Idraulica (n. elaborato: EOL-GEO-10) già redatta ed esaminata nell'ambito del presente parere, e che definisca contestualmente gli eventuali accorgimenti tecnici utili ad assicurare che dette opere in progetto non subiscano danneggiamenti o perdano la propria stabilità e funzionalità, e non costituiscano un rischio per le persone o beni, anche se esposte alla eventuale presenza o transito d'acqua.

Questa Autorità di Bacino Distrettuale, in definitiva, evidenzia che a seguito della ricezione ed esame degli atti tecnici integrativi come innanzi indicati, potrà formalizzare il proprio parere di competenza al progetto di impianto eolico in esame, indicando altresì le eventuali prescrizioni da associare allo stesso. In assenza delle innanzi richiamati atti tecnici integrativi, la valutazione complessiva del progetto è da considerare di incompatibilità rispetto alle N.T.A. del P.A.I.

La presente valutazione è rilasciata, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale; sono fatti salvi i diritti dei terzi e le determinazioni delle altre autorità competenti per quanto attiene la valutazione complessiva, con riferimento agli interventi in progetto.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. *Gennaro Capasso*
Gennaro Capasso



Il Segretario Generale
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*
Vera Corbelli

Referente pratica:
Geol. *Nicola Palumbo*
Tel. 080/9182238

AP